

FORUM DEL MERCATO UNICO

Cracovia, 3-4 ottobre 2011

LA DICHIARAZIONE DI CRACOVIA

Il primo Forum del mercato unico ha riunito cittadini, imprese, parti sociali, organizzazioni non governative, gruppi di riflessione, giornalisti e parlamenti nazionali di tutta Europa, istituzioni europee e autorità pubbliche a vari livelli governativi (centrale, regionale e locale).

Noi partecipanti al primo Forum del mercato unico riconosciamo che il mercato unico ha portato immensi benefici agli uomini e alle donne d'Europa. Ha portato prosperità e lavoro. Tuttavia, nella crisi economica attuale, i governi europei devono riconoscerne il potenziale di crescita futura. Come cittadini e consumatori, anche noi dobbiamo fare la nostra parte. Il successo del mercato unico dipende anche dalla nostra comprensione dei suoi meccanismi e dal nostro sostegno.

Insieme abbiamo esaminato i diversi ostacoli al mercato unico, considerando il rapporto sulle venti principali fonti di preoccupazione per i cittadini e le imprese, il concorso europeo "Raccontaci la tua storia" e la Dichiarazione della gioventù polacca, che riflettono i problemi con cui noi - cittadini, imprese, lavoratori e amministrazioni pubbliche - ci confrontiamo quotidianamente.

Il mercato unico ha portato indubbiamente tanti benefici, ma non sempre riusciamo a vederli nella vita di tutti i giorni. Talvolta emerge un divario fra i risultati del mercato unico attesi dalla gente e quelli concretamente riscontrabili nella realtà. Vogliamo una comunicazione bidirezionale migliore e strumenti efficaci per far valere i nostri diritti.

Le norme europee dovrebbero essere adottate e applicate correttamente in tutti gli Stati membri. Dobbiamo imparare dallo scambio di migliori prassi fra Stati membri. I nostri diritti possono essere garantiti in modo uniforme in tutta Europa solo se l'applicazione della legislazione UE viene presa sul serio.

Sia per i lavoratori che per gli imprenditori, è necessario incrementare le forniture transfrontaliere di servizi e la mobilità dei lavoratori. Bisognerebbe facilitare l'attività delle imprese negli Stati membri diversi da quello di origine, provvedendo contemporaneamente a garantire un livello adeguato di protezione per i lavoratori distaccati in un altro Stato membro per fornire i servizi cui si accennava sopra.

Come professionisti, godiamo del diritto fondamentale di libera circolazione all'interno dell'UE. Tale mobilità è nell'interesse di tutti noi e merita un adeguato percorso europeo che acceleri i processi di riconoscimento nazionale. La tessera professionale europea potrebbe promuovere la mobilità transfrontaliera, dare più certezze ai professionisti e rafforzare la fiducia fra le autorità degli Stati membri.

Come consumatori e imprenditori, siamo consapevoli dell'enorme potenziale dell'e-commerce di soddisfare le nostre esigenze: questo sistema, infatti, moltiplica le opportunità commerciali, soprattutto per le piccole imprese, e crea nuovi posti di lavoro, quanto mai necessari. Ma bisogna renderlo sicuro e affidabile.

Quando emerge un problema, noi consumatori vogliamo risolverlo senza finire necessariamente in tribunale. Per questo è essenziale creare un sistema alternativo efficiente per la risoluzione delle controversie.

Come contribuenti, esigiamo che i nostri soldi siano usati in modo efficiente e produttivo. Servono norme semplici ed eque in materia di appalti pubblici, che gli Stati membri facciano osservare, mentre le amministrazioni appaltanti devono assumersi la responsabilità di utilizzare al meglio gli strumenti disponibili e garantire un alto livello di professionalità nelle prassi di aggiudicazione adottate.

Per le imprese, è indispensabile il pieno sviluppo di "punti unici di contatto" online per mantenere la competitività nel settore dei servizi. Tutti i paesi dell'UE devono semplificare le procedure interne in modo radicale per aiutarci ad avviare l'attività, trasferirla e ampliarla su scala europea. È arrivato il momento di fornire servizi online realmente integrati, efficaci e semplici da usare.

Le nostre discussioni hanno confermato il divario fra ciò che le persone si aspettano dal mercato unico e ciò che ottengono nella realtà. Crediamo che sia possibile porvi rimedio e facciamo appello:

- ai capi di stato e di governo dell'UE, affinché nel corso del loro prossimo incontro, si impegnino a rendere operativo l'Atto per il mercato unico nel più breve tempo possibile;
- alle istituzioni europee, affinché adottino misure adeguate per colmare con urgenza le lacune che abbiamo identificato;

- ai governi nazionali, agli enti regionali e locali, alle imprese, ai sindacati e alle organizzazioni non governative, affinché collaborino per assicurare un'applicazione efficace sul campo delle regole del mercato unico, a beneficio dei cittadini e delle imprese;
- a tutti i partner, affinché coinvolgano i cittadini più attivamente nello sviluppo del mercato unico, forniscano informazioni più chiare, migliorino il dialogo e la comunicazione con i cittadini per comprendere meglio le loro aspettative, e aiutino le imprese e i cittadini a esercitare i rispettivi diritti e ad adempiere i rispettivi doveri.

Questo forum ha messo in luce il valore della collaborazione per individuare i modi in cui rendere il mercato unico più funzionale ed efficace per tutti noi. È stata un'esperienza molto utile che sarebbe opportuno ripetere.

Cracovia, 4 ottobre 2011

Si rimanda all'allegato per maggiori dettagli sulle conclusioni dei lavori

CONCLUSIONI OPERATIVE

Nel corso delle riunioni svolte durante il Forum del mercato unico, i partecipanti hanno raggiunto le conclusioni seguenti.

1. Il valore aggiunto della tessera professionale europea

Nell'ambito di una modernizzazione delle norme europee esistenti sul riconoscimento delle qualifiche professionali, la Commissione sta valutando la possibilità di una tessera professionale europea per accelerare le procedure di riconoscimento e agevolare ulteriormente la mobilità temporanea. Il Forum del mercato unico ha evidenziato la necessità di rendere tale strumento sicuro e flessibile, e di garantirne l'operatività con il sistema d'informazione del mercato interno (IMI). La protezione dei dati è un aspetto importante di cui tenere conto.

Il Forum del mercato unico ha esaminato vari casi di studio pubblicati di recente sulle efficienze che la tessera, in sinergia con l'IMI, potrebbe offrire a numerose categorie professionali, tra cui quelle di medici, ingegneri, infermieri, fisioterapisti e altre figure.

La tessera professionale europea potrebbe contribuire alla promozione della mobilità transfrontaliera all'interno dell'UE, in particolare accelerando e semplificando le procedure di riconoscimento, dando maggiori certezze ai professionisti e rafforzando la fiducia fra le autorità nazionali. Lo sviluppo della tecnologia per la tessera professionale europea dovrebbe sempre avere come obiettivo ultimo la facilitazione della libera circolazione dei cittadini.

Spetterà poi alle istituzioni europee indicare l'autorità deputata al rilascio delle tessere, il grado di armonizzazione necessario riguardo al contenuto e alle condizioni della tessera e le modalità di gestione da adottare per le professioni non regolamentate nello Stato membro di provenienza. Diversi partecipanti ai lavori hanno suggerito il lancio di un progetto pilota che coinvolga l'IMI e vari Stati membri.

2. Modi alternativi di risoluzione delle controversie e composizione delle controversie online - il futuro

- **Colmare le lacune:** l'aspetto centrale è mettere a disposizione dei consumatori europei che acquistano prodotti e servizi (a prescindere che l'acquisto sia online o offline, transfrontaliero o sul mercato interno) strumenti semplici ed economici per risolvere eventuali controversie con i venditori.
- Ogni iniziativa dell'UE sui modi alternativi di risoluzione delle controversie deve tenere conto della **diversità** fra i vari sistemi nazionali deputati a tale scopo e contemporaneamente garantire che tali modalità rispondano a una serie di criteri di **qualità** imprescindibili.
- **Consapevolezza:** è essenziale approfondire la conoscenza e la comprensione, da parte dei cittadini e delle imprese, dei modi alternativi di risoluzione delle controversie in tutta Europa. Le informazioni devono essere mirate in base ai destinatari. Tutti gli attori del mercato possono dare un contributo.

- Un **sistema di composizione delle controversie online** semplice ed efficiente è fondamentale per aumentare la fiducia nel mercato unico elettronico.

3. Vita più facile nel mondo degli affari: i "punti unici di contatto"

I punti unici di contatto (PSC) dovrebbero facilitare la vita agli imprenditori, aiutandoli nell'espletamento delle formalità amministrative online, nel loro paese o in altri Stati membri dell'UE. Rendendo più semplice la fornitura di servizi in tutto il continente si darà stimolo alla crescita europea, creando nuovi posti di lavoro. Una prima generazione di portali PSC esiste già in quasi tutti i paesi europei, ma c'è ancora molto da fare per rendere i PSC più appetibili e utili per gli imprenditori.

Il Forum del mercato unico fa appello ai paesi dell'UE affinché migliorino l'accessibilità, la qualità e la facilità d'uso dei rispettivi PSC. Per agevolare e promuovere gli scambi commerciali transfrontalieri, gli Stati membri devono semplificare l'accesso e l'uso dei PSC da parte degli imprenditori di altri paesi dell'UE.

Ai fini del raggiungimento di questo obiettivo, il Forum del mercato unico esorta i governi nazionali a:

- trascendere l'ambito di applicazione della direttiva sui servizi per soddisfare le esigenze delle imprese. A tal fine è necessario trasformare i PSC in centri di e-government a pieno titolo, che consentano agli imprenditori di gestire online tutte le formalità burocratiche, incluse le procedure per gli adempimenti fiscali e previdenziali;
- superare le barriere tecniche all'uso transfrontaliero dei PSC, in particolare migliorando l'interoperatività e il riconoscimento reciproco dei sistemi di identificazione, delle firme e dei documenti elettronici;
- offrire assistenza e orientamento personalizzati agli imprenditori e rendere le informazioni accessibili con modalità semplici. Le formalità più importanti devono essere disponibili anche in lingue diverse da quella nazionale;
- incrementare gli sforzi per promuovere e comunicare al pubblico l'esistenza e i vantaggi dei PSC.

4. E-commerce: sfide e prospettive

Per stimolare la crescita dell'e-commerce è essenziale rafforzare la fiducia dei consumatori e delle imprese, in particolare delle PMI. Serve un impegno educativo e informativo per stimolare il coinvolgimento di tutti gli attori dell'e-commerce e dare impulso all'innovazione nel settore.

Entrando più nello specifico, i partecipanti hanno confermato l'esigenza di:

- fornire ai consumatori meccanismi efficaci per risolvere i problemi derivanti dall'acquisto di prodotti online;
- rendere più chiari gli aspetti legali relativi alla responsabilità degli intermediari;
- aggiornare la legislazione europea sulla protezione dei dati;

- creare un sistema di copyright efficiente e aggiornato in Europa;
- eliminare le barriere derivanti da 27 leggi nazionali diverse e vigilare meglio sull'osservanza delle norme esistenti per evitare discriminazioni basate sul paese di origine dei consumatori.

5. Distacco di lavoratori e diritti sociali fondamentali

La fornitura transfrontaliera di servizi e la mobilità dei lavoratori distaccati sono elementi essenziali delle questioni controverse in aumento nel mercato interno. La facilitazione della fornitura temporanea di servizi da parte delle imprese in un altro Stato membro dovrebbe procedere di pari passo con la garanzia di un livello adeguato di protezione dei lavoratori distaccati in uno Stato membro diverso dal proprio per fornire tali servizi. Questo processo congiunto è necessario e doveroso.

Il distacco dei lavoratori dovrebbe riflettere uno sfruttamento intelligente delle opportunità offerte dal mercato unico, attraverso la creazione di un clima di concorrenza leale, il miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori distaccati all'interno dell'UE, la garanzia di accesso alle informazioni sulle condizioni di impiego e un contrasto efficace delle violazioni dei diritti dei lavoratori distaccati.

Al fine di evitare l'abuso e l'aggiramento delle regole, è necessario che queste siano chiare e trasparenti e, se necessario, spiegate; analogamente, bisogna migliorare l'attuazione, l'applicazione e il controllo dell'osservanza della direttiva sui lavoratori distaccati.

Le parti sociali e, in particolare, i sindacati, svolgono un ruolo importante nella tutela dei lavoratori distaccati e dei loro diritti.

L'impegno congiunto dovrebbe fare in modo che la collaborazione generi vantaggi per entrambe le parti: condizioni di lavoro dignitose e favorevoli per i lavoratori coinvolti e nuove opportunità di crescita per le imprese.

6. Migliorare il funzionamento delle norme sugli appalti pubblici nell'UE

La formulazione efficace e un'adeguata attuazione delle regole per gli appalti pubblici sono questioni prioritarie di politica pubblica. Bisogna pertanto

- professionalizzare il settore degli appalti pubblici attraverso una migliore formazione;
- confermare gli obiettivi relativi agli appalti ed esplorare la possibilità di raggiungere altri traguardi sul piano politico (procedure ecologiche, sociali, innovative);
- rafforzare l'attuazione delle regole per gli appalti pubblici da parte degli Stati membri;
- garantire la stabilità e la prevedibilità del quadro di riferimento giuridico.

7. Colmare il divario fra cittadini e mercato unico

I partecipanti hanno parlato di come soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese relativamente al mercato unico. Hanno riconosciuto l'esistenza di carenze che sono fonte di

problemi specifici: carenze informative e di comunicazione (cittadini e autorità che non comprendono le regole dell'UE e i diritti concreti che queste comportano per loro); carenze di attuazione (le norme europee spesso non sono recepite e/o applicate correttamente, il che impedisce ai cittadini di sfruttare il mercato unico; è difficile trovare soluzioni quando insorgono problemi), una "carenza legislativa": lo stesso quadro giuridico dell'UE non è all'altezza delle aspettative della gente. Una carenza di coinvolgimento: i cittadini non sentono di appartenere al mercato unico e, di conseguenza, non si assumono alcuna responsabilità nella costruzione dello stesso.

Dai lavori del forum sono emerse proposte di interventi sui fronti elencati di seguito.

- **Istruzione:** migliore educazione civica che consenta ai cittadini di comprendere meglio i loro diritti in quanto europei che operano in un mercato unico.
- **Informazione:** i cittadini hanno bisogno di un unico punto da cui reperire facilmente tutte le informazioni utili. Di conseguenza, il portale Europa dovrebbe essere ulteriormente sviluppato insieme agli Stati membri, in modo che i cittadini trovino tutte le informazioni di carattere pratico e gli aiuti di cui hanno bisogno in un sistema strutturato. Il portale dovrebbe poi essere oggetto di una promozione ad ampio raggio.
- **Consultazioni:** sono necessarie consultazioni più proattive, organizzate in collaborazione con le autorità nazionali e locali, le ONG e i sindacati, i media e altri moltiplicatori. Sarebbe opportuno organizzarle in tutte le lingue nazionali e fare in modo che risultino comprensibili al cittadino medio. I cittadini devono sapere che le loro opinioni vengono prese in considerazione e che le decisioni scaturite dalle consultazioni sono ampiamente spiegate.
- **Comunicazione:** la promozione delle informazioni e l'assistenza per l'individuazione di soluzioni dovrebbero prevedere un maggiore coinvolgimento di tutte le reti esistenti, per garantire la vicinanza ai cittadini. È auspicabile un maggiore sfruttamento del potenziale dei media, in particolare dei media sociali. Bisogna coinvolgere di più gli uffici informativi delle rappresentanze della Commissione e del Parlamento europeo, che dovrebbero fungere da collegamento con la società civile locale.

8. Attuazione delle regole del mercato unico

Il mercato unico può avere successo solo se l'impatto delle regole che lo disciplinano viene pienamente percepito e compreso da tutti i soggetti coinvolti: cittadini e imprese. Per questo è necessario concentrarsi sull'attuazione, l'applicazione e il controllo dell'osservanza di queste norme.

- I diritti del mercato unico si possono garantire solo con la necessaria volontà politica e un vero impegno a renderli efficaci ed efficienti. In particolare, il recepimento tempestivo e corretto delle direttive sul mercato interno deve diventare una priorità politica. Dobbiamo puntare a ridurre ulteriormente il deficit di recepimento e il deficit di osservanza allo 0,5% rispettivamente.
- Lo scambio di migliori prassi fra gli Stati membri dà ottimi frutti e dovrebbe essere intensificato. La Commissione e gli Stati membri devono collaborare attivamente per promuovere tale scambio in modo più sistematico. Preso atto delle difficoltà incontrate

dalle autorità ai diversi livelli governativi, sarebbe utile incoraggiare una stretta collaborazione su tutte le questioni riguardanti il mercato unico, fra i dipendenti pubblici a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Le riunioni relative alla direttiva sui servizi rappresentano un buon esempio.

- I giudici nazionali, in quanto soggetti deputati al controllo dell'osservanza delle norme europee, hanno bisogno di tabelle di correlazione per poter applicare correttamente le regole del mercato unico.
- Bisogna inoltre promuovere l'osservanza delle regole del mercato unico da parte dei soggetti privati, usando tutti i mezzi disponibili, inclusi gli strumenti di risoluzione dei problemi come il SOLVIT. Per i cittadini e le imprese contano le soluzioni pratiche. SOLVIT offre un modo pratico, economico e veloce per risolvere casi concreti.